

Dopo il «lungo ponte» di Ferragosto primo rientro di massa in città

E' finita la tranquillità? Quasi

Sintomi di caos e primi intasamenti - Il Comune brilla ancora per il suo immobilismo - Che fine hanno fatto i progetti dei quattro itinerari riservati previsti per i mezzi pubblici?



Ritorna (quasi) la normalità e «normalità», come si sa, nella capitale significa in genere caos, confusione, strade intasate dalle auto, corso sul filo del cronometro per accaparrarsi un posto nei parcheggi, lavori pubblici (anche modesti) che durano mesi complicando e rendendo in alcuni casi insolubili i problemi della viabilità. E ieri abbiamo avuto un primo anticipo di quello che accadrà quando il «lungo ponte» di Ferragosto sarà completamente terminato. Si calcola che da sabato siano rientrati in città almeno cinquecentomila persone ed i primi sintomi si sono avuti nel punto più sensibile del tessuto cittadino: il traffico.

La casa era vuota e i ladri hanno «lavorato» sul velluto...

«COLPO D'ORO» (25 MILIONI) A CINECITTÀ

Al ritorno dalle vacanze il proprietario ha trovato la porta forzata e l'appartamento raziato - Scomparsi francobolli, monete, due milioni in contanti ed un assegno per quindici milioni - E' stata svaligiata anche l'abitazione di un monsignore

«Colpo d'oro» in un appartamento di Cinecittà: mentre il proprietario era fuori città, in vacanza, i ladri si sono introdotti nella casa e con tutta tranquillità hanno perquisito le stanze, portandosi via i pezzi pregiati. Sono scomparsi francobolli, per un valore ingente, gioielli, monete antiche, due milioni in contanti, lasciati in un cassetto, e un assegno di 15 milioni: il tutto per un valore di oltre ventique milioni.

La giornata di ieri è stata comunque proficua per i ladri, che hanno fatto un altro «colpo» di rilievo a Montecitorio, in un laboratorio di pellicole. Il derubato stavolta è Faustino Napoli, 37 anni, via Vallinfreda 30, che ha denunciato ai carabinieri della zona che i ladri si erano introdotti nel suo laboratorio per la lavorazione di pellicole. In effetti è specializzato nella confezione di borse di plastica e avevano rubato manufatti per un valore di cinque milioni.

L'uomo era ricercato da quattro giorni L'evaso dal manicomio passeggiava nel Museo



Sandro Ciarrimboli viene portato alla Neuro

È durata quattro giorni la caccia all'evaso dal manicomio di Ancona: poi ieri lo hanno rintracciato mentre passeggiava nel Museo delle cere di piazza della Repubblica. C'è voluta una lotta furibonda per immobilizzarlo (tre agenti sono finiti all'ospedale) ma poco dopo l'uomo è stato finalmente fatto saltire su una ambulanza e trasportato alla Neuro.

Sciopero e corteo dei lavoratori

La Incom licenzia un membro della CI

Aveva chiesto che la Direzione discutesse l'applicazione del «marcatempo» - Bloccata dalla lotta la produzione e la distribuzione dei mobili

Un operaio, Giovanni Michenzi, membro della Commissione Interna della INCOM (la fabbrica di mobili sulla Tiburtina), è stato licenziato perché «colpevole» di aver chiesto alla direzione una discussione sull'applicazione del «marcatempo». L'incredibile episodio di rappresaglia antisindacale è stato attuato dalla INCOM proprio nei giorni precedenti le ferie dei lavoratori. Alla direzione, infatti, hanno pensato che gli operai, una volta rientrati in fabbrica, si sarebbero dimenticati del licenziamento. Invece, ieri mattina i 120 dipendenti dello stabilimento della Tiburtina si sono ritrovati fuori dei cancelli, hanno discusso insieme ai dirigenti sindacali della FILLEA-CIL e poi si sono diretti verso la sede della Camera del Lavoro. Lo stabilimento così è rimasto paralizzato e sia il reparto produzione che quello spedizioni non può più essere raggiunto.

Il vigile urbano è tale solo se in divisa

E' invece il proprio l'abito che fa il monaco. E anche il vigile urbano senza la divisa recatamentale, questi ultimi ritorna ad essere un comune cittadino, cessa di fregarsi del titolo di pubblico ufficiale e non può pretendere che un automobilista si faccia identificare. Così hanno deciso i giudici della III sezione penale del Tribunale di Roma, trovando un giovane automobilista fatto arrestare da un vigile in borghese. Ed ecco i fatti.

Il 22 novembre dello scorso anno Angelo Pallucci è rimasto, alla guida della sua auto, sulla strada che si snocciola lungo il lido di Ostia. Il giovane, senza sgualciare la mannaia, stava percorrendo la strada quando ha visto un vigile urbano in divisa. Il Pallucci ha fatto marciare l'automobile che lo seguiva. Per sua sfortuna si trattava di un vigile, sia pure in borghese, e Raffaele Cristiano, Questore aggiunto al giovanotto, si qualificò per il fatto che il Pallucci non aveva il documento all'uomo senza divisa. E ripartì. Il vigile bloccò l'auto, e fu una mera defezione. Gli si parlò davanti e cercò di togliere le chiavi, di accensione dal quadro, di girare la mannaia e la schiuse al termine di una non costosa teoria di frasi che difficilmente potevano essere pronunciate con una voce monologa. Il Pallucci, che era un vigile, questa volta in divisa, il Pallucci mostrò il suo documento. Il vigile gli vide in divisa e quello senza divisa in un posto di polizia. E di qui il giovane uscì con la sua auto, accompagnato da un'accusa di minaccia e di oltraggio a pubblico ufficiale. Rimase in carcere per un mese e mezzo, e il processo e la sua liberazione.

Se non verrà risolto il problema della gestione del Pio Istituto

Riprenderà a settembre lo sciopero degli ospedalieri

Qual è la situazione dei settemila ospedalieri del Pio Istituto dopo l'ultimo sciopero? E in particolare: a che punto si trova la direzione degli Ospedali Riuniti? Su questi due interrogatori, abbiamo avuto un ampio scambio di idee con il compagno Sacchetti, segretario del sindacato ospedalieri CGIL. In primo luogo abbiamo affrontato la questione «istituzionale» del Pio Istituto. Il ministro della Sanità, per i violenti contrasti con i suoi colleghi di governo Colombo, Taviani e Moro non è in grado ancora di dare un presidente agli Ospedali Riuniti. E di fronte a tutto ciò gli ospedalieri - precisa Sacchetti - hanno tenuto un comportamento esemplare dimostrando, con la sospensione dello sciopero, di essere molto più coesivi degli ospedali di governo. Non si sono affrettati a proseguire l'agitazione sperando di discutere i problemi dei lavoratori era un funzionario del ministero degli Interni. Ma questo non vuol dire che i lavoratori abbiano rinunciato alle loro rivendicazioni. Anzi, va precisato, che se a settembre il governo non provvederà alla nomina del presidente l'agitazione riprenderà. E su questo punto la posizione del sindacato è estremamente precisa. La gestione commissariale, infatti, ha impedito ed impedisce non solo la soluzione della vertenza in atto, ma la ripresa e la rinascita stessa degli ospedali i quali - come ci ha detto Sacchetti - in questi ultimi anni si sono dimostrati sempre meno rispettosi delle necessità di una città di due milioni e mezzo di abitanti. La lotta degli ospedalieri, quindi, è volta anche a dare a Roma una assistenza sanitaria, moderna, confortevole. E un primo risultato si è avuto con l'assunzione di alcune centi-

Muore finendo con la moto contro un muro

Un contadino di 58 anni è morto finendo ieri sera con la sua motocicletta contro un muro. L'incidente è avvenuto in via Sant'Agostino, nei pressi di Civitavecchia dove la vittima, Vincenzo Perrone, abitava in via del Pozzuolo 8. L'uomo era diretto al mare quando, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità la moto ha sbalzato capottando contro il muro. Il Perrone è stato soccorso e trasportato in ospedale, dove però è morto poco dopo.

Dramma nella notte presso Monterotondo

Urtato da un treno mentre ubriaco, stava attraversando un passaggio a livello, nonostante che le sbarre fossero abbassate, un uomo di 59 anni è rimasto per un'ora senza soccorso. Quando infine è stato visto e trasportato in ospedale, le sue condizioni erano gravissime: dopo un delicato intervento chirurgico, l'uomo è stato ricoverato in osservazione. La disgrazia è avvenuta a Monterotondo scalo: Angelo Leoncini, uscito poco prima da un'osteria, ha voluto attraversare il passaggio a livello, nonostante che le sbarre fossero abbassate. Proprio in quel momento però sopraggiungeva un treno, e il predellino di un vagone ha urtato in pieno l'uomo ferendolo gravemente all'addome. Nessuno, neanche il macchinista, si è accorto di nulla.

Ubriaco travolto dal treno rimane un'ora senza soccorso

È durato quattro giorni la caccia all'evaso dal manicomio di Ancona: poi ieri lo hanno rintracciato mentre passeggiava nel Museo delle cere di piazza della Repubblica. C'è voluta una lotta furibonda per immobilizzarlo (tre agenti sono finiti all'ospedale) ma poco dopo l'uomo è stato finalmente fatto saltire su una ambulanza e trasportato alla Neuro.

Il partito

Roma: oggi alle 16,30, presso la sezione Ostiense, riunione del Comitato politico e degli attivisti. Ostia: oggi alle 19,30 assemblea con Di Stefano. Marino: oggi alle 19 assemblea con Ricci. EUR: oggi alle 20 Comitato Direttivo. Sezione Mario Alicata: oggi alle 20 assemblea con Favilli. Un invito degli «AU» alle sezioni. Una grande diffusione in onore di Togliatti. I gruppi Amici dell'Unità e le sezioni di Roma e della Provincia sono invitati a diffondere gli impegni dei diffusori per la giornata di diffusione straordinaria che avrà luogo domenica prossima 27 agosto. Entro la serata di venerdì devono giungere le prenotazioni delle copie del giornale che ogni sezione intende diffondere. Nel ricorrendo alle organizzazioni che prelevano per la giornata di diffusione straordinaria, la Federazione raccomanda che le prenotazioni vengano fatte su quella base. La diffusione di domenica prossima rientra naturalmente nella gara provinciale di diffusione, per la quale sono in palio ricchi premi per i diffusori. Un grande successo ha ot-

Motivando la sentenza i giudici hanno rilevato che «l'imputato non può essere punito in ragione ai reati ascrittigli, per avere il pubblico ufficiale dato causa al fatto, tenuto conto che il fatto è arbitrario e illegittimo, non conforme con la funzione che aveva la pretesa di esercitare. Il fatto non ha natura del vigile non in servizio ed in borghese fu determinato dal fatto che l'imputato gli intralciò il cammino, per questo il vigile era autorizzato a procedere al fermo della vettura e alla identificazione dell'autista». Tutto sommato, al giovane imputato è andata bene: ha avuto la fortuna di essere processato per diffamazione. Potrebbe ottenere in carcere sette settimane, sette mesi, un anno, prima di essere riconosciuto innocente. Pure esiste un articolo di legge che avrebbe dovuto impedire l'arresto del giovane, ma la sentenza lo cita (si tratta dell'art. 4 del decreto legge del 14 settembre '44). Evidentemente il commissario che con tanta leggerezza ha mandato a processare il giovanotto, non conosceva il decreto. Quali provvedimenti sono stati presi contro il commissario (uomo che, naturalmente, non si può permettere il lusso di ignorare la legge)?